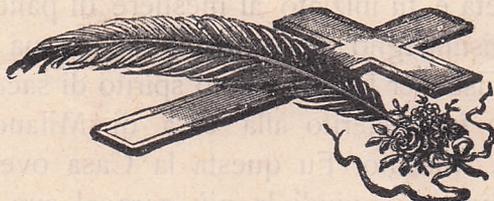

COLLEGIO D. BOSCO
BORGOMANERO

Borgomanero, 10 Gennaio 1943.



Carissimi Confratelli,

Sabato mattina 14 Novembre u. s. verso le ore 7 chiudeva serenamente la sua giornata terrena il

Coad. Mussoni Giuseppe

di anni 71

Egli era nato a Rimini il 5 febbraio 1871. I suoi genitori, mezzadri, impartirono ai numerosi figliuoli una esemplare e soda educazione cristiana. Giuseppe era il più giovane dei fratelli e l'ultimo sopravvissuto. Da fanciullo frequentando la chiesa parrocchiale e sentendo il Parroco a raccomandare una volta al mese alla popolazione l'elemosina generosa per gli orfanelli di Don Bosco, riceveva nel suo cuore sensibile e buono una salutare e provvidenziale impressione. Erano i primi divini accenti della chiamata alla vita Religiosa. Fattosi giovanotto strinse amicizia con un Coadiutore Salesiano, che, facendo visita alla famiglia durante le vacanze estive, parlava a lui di Don Bosco con sincero amore ed efficace entusiasmo.

Tali discorsi, uniti al lavoro segreto che la grazia del Signore an-

dava compiendo nella sua anima, lo decisero a consacrarsi a Dio nella Società Salesiana, come Coadiutore. Ottenuto il consenso dai buoni genitori, fu raccomandato dal Canonico Volpinari, generoso Cooperatore Salesiano, a D. Eugenio Bianchi, allora direttore della Casa Salesiana di Noviziato ad Ivrea. Il Mussoni fu da questi accettato amorosamente: aveva 29 anni di età e fu iniziato al mestiere di panettiere. Fu questa la mansione che disimpegnò per quasi tutta la sua vita salesiana, e nella quale si distinse per la abilità e lo spirito di sacrificio. Terminato l'anno di noviziato fu trasferito alla casa di Milano e nel 1904 a quella di Borgo S. Martino. Fu questa la Casa ove rimase e lavorò più a lungo, 29 anni: fu quindi la più cara al suo cuore e ad essa ritornava con più affettuosa nostalgia nei suoi discorsi e ricordi. Lavorò pure nelle case di Alessandria e di Trino Vercellese, e dal 1939 in questa Casa.

Nei primi mesi del 1942 accusò frequenti e persistenti disturbi intestinali, che gli causavano inappetenza e progressivo indebolimento fisico.

Fu sottoposto a ripetute e diligenti visite mediche. Siccome queste non davano i risultati concreti, che si speravano, fu sottoposto anche alla radiografia. L'esame radioscopico rivelò il vero male, grave ed inesorabile che minava la sua robustissima fibra. In pochi mesi il caro Confratello fu ridotto al totale esaurimento delle energie. Affinchè egli potesse avere con maggiore facilità l'assistenza medica e le relative cure sanitarie, si credette opportuno ritirarlo nel vicino ospedale locale. I confratelli e le suore prestarono al caro ammalato le più amorevoli attenzioni, ammirati della sua tranquillità, pazienza e rassegnazione cristiana esemplari.

Veramente totale fu la sua uniformità alla volontà del Signore, anche di fronte alla morte. A questa fu di provvidenziale preparazione la malattia stessa, che dispose il Confratello ad accettare il supremo sacrificio con invidiabile serenità. La morte lo colse ben preparato, sebbene repentina, nel giorno sacro alla nostra Madre Celeste. Il Cappellano dell'Ospedale accorse in tempo per amministrargli l'Estrema Unzione. Si era spento placidamente, senza il più piccolo sussulto, consunto dalla malattia. La S. Comunione l'aveva confortato quasi

quotidianamente durante il periodo non lungo della sua degenza a letto.

Ai funerali, che ebbero luogo nel pomeriggio della domenica successiva 15 novembre, partecipò con l'intera nostra Comunità anche una larga rappresentanza di Ex allievi del nostro Collegio e di Cooperatori e amici dell'Opera Salesiana.

Copiosa ed efficace è l'eredità di buoni esempi, che l'amato defunto ci ha lasciati. Fedeltà costante e generosa nel compimento del dovere quotidiano, confortata ed illuminata da uno spirito di pietà schietto e pratico. Sincerità di carattere e di condotta, che aborrisse sempre anche dalla sola apparenza della doppiezza interessata. Prese sempre parte con vero amore filiale agli interessi della casa, in tutto quello che potevano riguardare le sue mansioni, lieto di poter essere utile con la sua industriosa attività.

Di carattere naturalmente piuttosto riservato, amava tuttavia lo scherzo sobrio ed inoffensivo, e ne sapeva condire il tratto ed il discorso in modo piacevole ed amabile, anche durante la malattia.

Ebbe cuore ed animo assai sensibili e riconoscenti ad ogni favore e bene, che gli venisse fatto. Ebbe sempre cara la puntualità nell'osservanza dell'orario della casa, e specialmente nel soddisfare alle quotidiane pratiche di pietà; in questo soprattutto fu sempre di buon esempio a quanti convissero con lui. Inappuntabile fu pure sempre la sua esattezza nel fare il rendiconto mensile con edificante semplicità.

Per il lavoro ed il bene da lui compiuto con tanta generosità siamogli fraternamente larghi di suffragi.

Nelle vostre preghiere vogliate avere pure un ricordo per questa Casa, per questo Noviziato, che le attuali esigenze hanno reso interrispettoriale, per le Ispettorie Novarese e Subalpina e per il vostro

aff.^{mo} confratello

Sac. GIULIO BONDRANO

DIRETTORE

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Mussoni Giuseppe n. a Rimini il 5 Febbraio 1871 morto a Borgomanero il 14 Novembre 1942 a 71 anni di età e 41 di professione.

COLLEGIO DON BOSCO
BORGOMANERO



STAMPE



Rev.^{mo} Sig. Direttore

Salesiani Don Bosco

Chieri Rev. La Moglia